

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestro |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere tostino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 23. — Cissey, ministro della guerra, andò ieri a Calais per assistere agli esperimenti di artiglieria.

Sul prestito di tre miliardi furono finora versati 2300 milioni.

MADRID, 22. — Un telegramma da Newyork nel quale si afferma che Fish sostiene che il suo dispaccio del 29 ottobre indirizzato a Sickles fu comunicato al governo spagnolo, non trova qui alcuna credenza. Infatti avendo Martos dichiarato al Congresso che quel dispaccio non gli fu comunicato, Sickles avrebbe certamente rettificata l'asserzione di Martos se non era esatta.

È inesatto, contrariamente all'asserzione di un telegramma da Newyork, che sia aggiornata l'esecuzione della legge municipale a Portorico.

PIETOBURGO, 23. — Il *Monitore* parlando dello scambio d'idee coll'Inghilterra sulla questione dell'Asia centrale, osserva che tale scambio con Londra su questo proposito esiste da tre anni, e fu sempre amichevole; nè fu manifestata alcuna divergenza di opinioni.

— 22. — La visita dell'imperatore Guglielmo alla Corte di Russia avrà luogo in aprile: le supposizioni politiche fatte su questo viaggio e che vogliono riferire alle misure della Russia contro Khiva sono prive di fondamento. Quella visita fu già promessa fino dal settembre ultimo scorso.

LONDRA, 23. — I giornali pubblicano una lettera del ministro di Persia che smentisce la conclusione di un trattato segreto fra la Russia e la Persia e la cessione di una parte del territorio persiano.

È probabile che la Banca d'Inghilterra ridurrà domani lo sconto al quattro.

— La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al quattro per cento.

PARIGI, 23. — Il rapporto sulla petizione del principe Napoleone è aggiornato indefinitamente.

Giurati e riforme legislative

Un giovane avvocato, della cui amicizia ci onoriamo, si compiacque di scrivere per il nostro giornale alcuni articoli d'importantissima attualità, perchè toccano delle riforme legislative, e particolarmente di quella dei Giurati, oggetto di prossima discussione nei due rami del Parlamento.

Non dubitiamo che i nostri lettori ci sapranno grado di veder trattato un tema così serio da chi, essendo fornito degli studi speciali per farlo, vi si disimpegnò con tanta chiarezza di ragionamento, e proprietà di forma negli articoli dei quali oggi cominciamo la pubblicazione.

Una grave questione, se non la più grave fra quante interessano ogni rapporto morale, giuridico, pubblico e privato della Nazione è il vedere il modo

col quale l'attuale ordinamento dei giurati in Italia provvede alla tutela ed alla tranquillità dello Stato.

È inutile il celarlo. Le Camere legislative, giuresperiti, pubblicisti sono d'accordo nel ritenere assolutamente indispensabili ed urgenti alcuni provvedimenti di riforma su tale materia.

Lo stesso ministro Guardasigilli scosso da tanti lagni formulò già alcune riforme tendenti a migliorare tale istituzione.

Le forme dei giudizi invero, come altre molteplici istituzioni, subiscono l'influenza della progressiva vicenda sociale e della giurisprudenza che sviluppando a seconda dei tempi diverso carattere, modifica conformemente ai principi anche i materiali elementi che devono tradurne nel campo pratico l'applicazione. Questo concetto ci spiega le vicissitudini infinite a cui la istituzione dei giurati dovette soggiacere attraverso i popoli ed i tempi.

Nel giuri difatti, ben considerandolo, si rintracciano due caratteri costanti, che concorrono con molti altri a collocarlo in una posizione storica importantissima; da un lato l'irresistibile tendenza di questa istituzione, aiutata dal favore popolare, a propagarsi in molte parti del mondo civile inconsapevole dei clamori che l'attorniano; dall'altra le contrarietà provate, le continue vicende delle disposizioni legislative, le incertezze e le contraddizioni degli scrittori, per cui non giunse mai a godere dei vantaggi di un logico contemporaneo dell'ordine razionale coll'ordine positivo. Questo cammino misterioso, incessante dei giurati per una via irta di tante difficoltà è un fatto che fa conoscere (ad onta dei difetti delle leggi che lo regolarono sotto falsi punti di vista) i pregi irrecusabili che si racchiudono nella istituzione e la necessità di promuovere più strette indagini nella cognizione di questo ramo importante non solo dell'organizzazione giudiziaria, ma anche dello stesso ordine sociale.

Il grande principio di Vico che idee uniformi nate e poste in atto presso interi popoli fra esso loro non conosciuti devono avere un motivo comune di vero è applicabile anche a questa materia; avvegnachè l'ideale primitivo dei giurati si trova anticamente conosciuto nelle istituzioni di Atene, di Roma, di Germania e d'Inghilterra, né attesa l'originaria separazione e disgiunzione di quei popoli si può ritenere che questa forma di giudizio si sia propagata dall'uno all'altro quale una importazione reciproca, ma è duopo invece ritenere che presso ciascuno un popolo sia sorta isolatamente.

In altre parole dessa non si propagò già per un principio *dativo*, ma piuttosto, come osserva Mittermayer, per un principio *nativo*. Il criterio quindi del Pisanello e del Mittermayer che per apprendere l'indole vera della istituzione, additarne i difetti, scorgerne l'avvenire e migliorarla dipende dalla cognizione storica dell'istruzione stessa, è criterio fondatissimo, e il punto; a nostro credere, che devono aver di mira i legislatori nelle leggi modificatrici proposte su tale materia.

L'origine storica su tale argomento è di così somma importanza che dalla stessa soltanto è possibile lo studio del-

l'organizzazione tipica dei giurati inglese e francese, di questi due paesi che tanto operarono alla consolidazione di tale istituzione in Europa.

Nell'Inghilterra difatti il giuri fu allevato nelle proprie primordiali istituzioni giuridiche e seguì uno sviluppo tradizionale istintivo; nella Francia tale istituzione non venne educandosi nelle forme naturali del popolo assimilando al proprio impulso l'influenza d'una legislazione progressiva; vi si installò invece tutto ad un tratto attraverso le turbinate discussioni d'una assemblea, che dopo di avere scrollati tutti gli ordini del passato, pose mano a ricostruire l'edificio sociale sopra basi del tutto nuove annunziate siccome fondamento d'un'era rigeneratrice.

Nell'Inghilterra il suo fondamento, la sua origine, il suo sostegno stanno in un sentimento radicato nella moltitudine e nell'opinione matura delle persone chiamate a fungerne l'ufficio; elementi questi che meglio delle provvidenze, legali rendono una istituzione autorevole e duratura.

In Francia invece fu un'istituzione importata, colà il giuri surse completamente organato; un pensiero politico che sempre preoccupò la mente dei tribuni francesi impedì che il concetto legale di quella giuria si sviluppasse nettamente da quelle discussioni inacerbite dall'acrimonia dei partiti, nello stesso tempo che veniva condannata a subire in fatto le mutabili influenze dei sistemi dominanti.

Tuttavia io credo che l'istituzione dei giurati anche indipendentemente da qualsiasi forma politica possa ottimamente riuscire ogni qualvolta però il terreno sociale su cui è chiamata ad allignare, abbia ricevuto l'impronta dei due supremi principi fecondatori d'ogni bontà legislativa, cioè l'eguaglianza comune in faccia alla legge, e l'educazione morale di tutte le classi; a cui è d'aggiungersi l'altra condizione che la legge e la scienza del diritto camminino incessanti a que' progressi che il sentimento pubblico loro addita.

Pisanello ben a ragione scriveva: « Se la scienza del diritto sdegnasse di ritempersi nella fiamma della vita, gitterebbe un vano chiarore di se e divenendo inetta ad attingere il vero, ed a provvedere ai bisogni degli uomini, non solo non porgerebbe aiuto, ma contrasterebbe anzi ai civili incrementi. Ora la magistratura permanente rappresenta la scienza del diritto quasi sequestrata dal Consorzio civile; mentre il giuri apporta nel tribunale le ispirazioni della coscienza pubblica, e così rende i giudizi corrispondenti alla vita cioè veri ed utili, e talvolta informandone le leggi le rianima e le avvalora. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 gennaio.

Eccolo dunque tolto via di peso quel secondo articolo delle proposte sugli Ordini che offrì tanta materia alle critiche del giornalismo! Il mio presagio s'è avverato, ma solo in parte; adagio per altro! io mi ostino a credere che per descrivere tondo alla questione delle

case generalizie il terzo articolo non offre abbastanza margine. Questa questione rientra, secondo me, nella competenza delle guarentigie, e però non trovando il posto che le compete in questo schema delle Corporazioni, bisognerà, volere o non volere, occuparsene a parte. Lo esige la logica e per trovarsi costretti ad obbedirle non c'è bisogno di ricorrere alle influenze o alle pressioni estere, che non hanno mai esistito.

Ma come lo vede il governo questo ostracismo del secondo articolo? Non male, dal punto che dentro certi limiti, lo ha domandato egli per primo. Quei limiti per altro sono sorpassati, per cui... Ma al postutto si potranno ristabilire: fra le concessioni eccessive del secondo articolo e le angustie nelle quali il terzo metterebbe la questione, ci dev'essere un mezzo termine. Non si tratta di fissarlo col più facile ed ovvio dei metodi.

Comunque, vi consiglio a tenervi in guardia contro le centomila notizie alle quali questa non può non dare l'aire. La consegna del silenzio, quantunque l'opinione si avvisi ribellata non so perchè, esiste sempre.

Qui siamo sotto l'impressione delle dichiarazioni dell'onor. Sella nell'interpellanza Siccardi; il ministro non può far nulla per alleviare il peso della crisi pecuniaria nella quale versiamo! È una grande parola, sapete, e non mancherà di certo chi la ritorcerà contro il ministro. Io invece dirò che egli non fa che subir la legge di un pregiudizio più o meno perfidamente o ingenuamente insinuato nella coscienza delle masse contro la Banca nazionale. Voi sapete che io non ne sono precisamente l'apologista, ma... dal punto che ammettendola ai benefici del regime sotto cui si trovano tutte le altre Banche d'emissione, cioè della piena libertà, i mali deplorati cesserebbero subito, subito; non è egli deplorabile che un ministro sia costretto a fare quasi una reazione economica, sotto pena d'impopolarità?

Intanto le Borse tempestano, le Camere di Commercio domandano aiuto, gli affari vanno in rotta. Che bel trionfo per i bancosofisti! Possano davvero gloriarsene!

RELAZIONE dell'onor. deputato Morpurgo alla Camera dei Deputati (seduta 20 gennaio 1873) sul progetto di legge ministeriale pel pagamento delle imposte dirette mediante cedole del consolidato.

Signori! — Se la bontà intrinseca dei principii, ond'è informata la nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette non fosse generalmente riconosciuta, questo provvedimento, che l'onorevole ministro delle finanze propone, potrebbe aversi in conto di lieto presagio intorno agli utili effetti che questa legge è destinata a produrre.

In questo avviso si trovarono concordi il Comitato privato e la vostra Commissione: nessun dubbio fu sollevato sulla opportunità di ammettere, come se fos-

sero moneta, le cedole d'interessi del consolidato ad estinguere il debito delle imposte dirette in tutto il periodo del semestre anteriore al tempo della scadenza delle cedole stesse; parve invece manifesto che questo favore, accordato ai detentori delle cedole, avrà l'effetto di liberare lo Stato dalla molesta necessità di accumulare quella rilevante scorta di numerario colla quale ha dovuto finora a giorno fisso, in due periodi dell'anno, pagare gli interessi dei titoli del debito pubblico; parve pur chiaro che l'economia della circolazione monetaria del paese nostro ricaverà da questo provvedimento notevole profitto; si credette di poter presagire che esso accrescerà favore ai titoli di debito pubblico, le cui condizioni ben si comprende quanta influenza esercitino sulla ricchezza generale e sul movimento degli affari; e a tacere d'altri vantaggi, non parve lieve quello di una semplificazione introdotta con tale provvedimento in una notevole parte dei servizi dell'amministrazione finanziaria.

Di siffatte semplificazioni non si potrà mai dimostrare abbastanza il valore; non si metterà mai bastantemente in rilievo la necessità di sbarazzare lo Stato ed i cittadini da quelle numerose, molestissime e spesso inutili formalità, che stanno in piedi soltanto per virtù di consuetudini antiche, e nell'amministrazione dei pubblici affari somigliano a ruote minori che non aggiungono né precisione, né potenza di moto, ma apportano invece perturbazioni e lentezze. Un progetto di legge, in cui è implicitamente apprezzata la necessità di questo novello indirizzo, doveva conciliarsi pienamente le simpatie d'un'assemblea nella quale è costante lo studio dei migliori ordini amministrativi; e la Commissione, facendosi interprete di queste adesioni, è pur certa d'interpretare il voto della Camera esprimendo la fiducia che l'onorevole ministro delle finanze voglia perseverare in quest'utile indirizzo.

Ammesso il principio a cui il progetto di legge s'informa, si udirono pure proposte e consigli rivolti ad allargarne gli effetti. Con quest'intendimento si veniva dimostrando la convenienza di estendere il beneficio anche a cedole di titoli diversi da quelli del consolidato, e in favore di questa proposta si adducevano ragioni d'imparziale equità. Se non che l'esame delle condizioni pecuniarie di queste forme di debito pubblico, la loro origine, la loro particolare influenza sul bilancio dello Stato ed altre considerazioni fecero credere non opportuna l'ampliazione richiesta, ed essa non fu vivamente sostenuta, né il Comitato privato si mostrò proclive ad accoglierla.

Meritevole di maggiore considerazione si giudicò invece la proposta che, nello accordare il beneficio sancito da questa legge, non fosse fatta distinzione alcuna fra i titoli al portatore del consolidato e i titoli nominativi. E non appena questa proposta venne enunciata, la necessità di un perfetto pareggiamento non parve, né fu per alcuno dubbiosa. Questa parità di trattamento parve anzi così imperiosamente richiesta, da far giudi-

care molto opportuno il divisamento che procedessero paralleli nella discussione parlamentare il progetto di legge presente e l'altro, che intorno ai titoli nominativi di consolidato fu sottoposto dal ministro al voto della Camera.

Ma le difficoltà e le questioni assai più involute, che quest'ultimo disegno di legge solleva, fecero aperto che la sua approvazione non potrebbe avvenire speditamente. Prossima com'è la prima scadenza del pagamento delle imposte, non si potrebbe sperare, congiungendo in un solo i due progetti od accomunandone le sorti, che fosse data a questo, che or discutiamo, pronta sanzione legislativa, e un beneficio che nessuno contrasta dovrebbe essere inevitabilmente differito. Ma poco danno può derivare dall'inevitabile indugio. Avrà bastato senza dubbio che si enunci la piena giustizia di questa parità di trattamento, perchè si ponga cura ad affrettare anche la discussione del disegno di legge sui titoli nominativi di consolidato; e quand'esso avrà potuto ottenere la sanzione dei poteri dello Stato, la parificazione sarà un fatto compiuto, giacchè il modo con cui l'articolo della presente legge è formulato consente la sua applicazione si agli interessi dei titoli al portatore, che a quelli dei titoli nominativi.

Nello stesso intendimento di estendere nei limiti del giusto, l'effetto della presente legge, la Commissione, tenendo pur conto delle discussioni del Comitato privato, è in dovere di fare al ministro due raccomandazioni.

Si riferisce la prima ai titoli del consolidato, anche non nominativi, depositati presso la Cassa dei prestiti e depositi, e mira ad ottenere che le cedole di questi titoli possano concorrere al beneficio accordato alle altre. La Commissione si astiene deliberatamente dal suggerire qualsiasi espediente amministrativo che conduca ad ottenere il risultato indicato; ma non dubita che non sarà malagevole di mettere gli uni e gli altri titoli in condizioni di perfetta eguaglianza.

L'altra raccomandazione ha per iscopo di ottenere che a tutti i contribuenti sia dato di profittare agevolmente del beneficio della legge. Perchè ciò avvenga è necessario che apparisca tosto al contribuente, senz'uopo di calcoli e d'indagini minute, qual sia distintamente il pagamento che esso deve fare a titolo di imposta erariale e quale a titolo di sovrimposta. Con altre parole, non basta che la cartella inviata dall'esattore al contribuente contenga l'aliquota per l'uno e per l'altro titolo, ma deve pure indicare l'importo distinto ed effettivo che si deve pagare per ciascun titolo. Se così non si facesse, agevolmente n'avrebbero danno i contribuenti meno istruiti. Ed a tal uopo dovranno essere modificati i modelli dei regolamenti, i quali non tengono conto ora dell'avvertita necessità (1).

Finalmente essendo stato espresso da uno dei membri della Commissione l'avviso che debba l'amministrazione dello Stato conservare notizia delle cedole con cui saranno effettuati i pagamenti nelle casse dello Stato, e che tali notizie si tengano distinte per scadenze e per importo di somme, la Giunta ha creduto utile di riprodurre quest'utile consiglio nella sua relazione. Non sarà forse possibile di conoscere, col mezzo dei dati raccolti, qual profitto abbiano ritratto dalla legge i contribuenti; ma si conosceranno gli effetti generali della legge stessa e in particolar modo i vantaggi di essa in relazione alla contabilità dello Stato.

MORPURGO, relatore.

(1) Modello R bis, regolamento 28 agosto 1870, n. 5852, e modello E 1 ottobre 1872, n. 462 serie seconda.

ATTO D'ACCUSA

(Continuazione)

FATTI IX E X.

Nella notte fra il 22 e 23 aprile 1871 in contrada Via nuova di Casale, con

rottura esterna alla casa di abitazione di Domenico Galletto, si derubava in suo danno dalla di lui cucina un armadio chiuso contenente vari effetti e qualche oggetto prezioso pel complessivo importo di L. 528:60.

Nella stessa notte con rottura al pollaio annesso all'abitazione di Giuseppe Galletto, attiguo a quello dell'anzidetto Domenico si derubavano dei polli per l'importo di L. 12:50. Infine dall'altro casolare vicino ai suddetti ad uso cantina attinente all'abitazione di Giovanni Galletti, pure mediante rotture, si derubava una secchia di legno con entrovi del vino dell'importo di L. 7:50.

Era evidente che tutti questi furti erano stati contemporaneamente consumati dagli stessi autori, ciò essendo confermato anche dalla circostanza che sul luogo si rinveniva uno scalpello abbandonato dai ladri, che rispondeva alle tracce lasciate in tutte le rotture per le esecuzioni di detti furti. Ma questo stesso scalpello rispondeva del pari anche alle impronte lasciate nella casa dei coniugi Faccioli-Sartori sui mobili forzati per la esecuzione della grassazione. Da qui un primo argomento che gli autori di questa fossero, pur coloro che avevano consumati detti furti. Infatti Giuseppe Baldo ebbe a confessare che era precisamente nella casa Marzotto che si concertò la esecuzione dei furti surripetuti, ai quali, secondo lui, presero parte l'Angelo Marzotto, Sante Destro, Germano Marzollo, Giovanni Cattaneo, Giovanni Battista Bragion, Antonio Camon.

Per rivelazioni poi fatte dalla moglie di Giovanni Cattaneo e per altre confidenze del Megliario e Pietro Nicoletto ebbe a risultare che al furto intervennero, oltre gli anzi nominati, anche Paolo Cattaneo, Pietro Galletti, Luigi Mambrin e lo stesso Nicoletto.

A riguardo di quest'ultimo anzi si scoperse che la di lui moglie Crema Giuditta, a mezzo della propria madre Rosa Galletto, ebbe ad impegnare un paio di orecchini d'oro presso il Monte di Montagnana, che Domenico Galletto e la di lui moglie Maria Romanello con piena certezza riconobbero di compendio del furto, motivo per cui le due donne anzi nominate sono accusate di ricettazione dolosa. Ma di questi furti, oltrechè già tutti gl'individui sopra indicati, è pure chiamato a rispondere Giovanni Battista Zanin per le seguenti emergenze.

Nella notte suaccennata in Urbana con rottura di muro si riuscì a penetrare nel locale ad uso forno di Giuseppe Baschierotto derubandosi colà tutto il pane che vi stava a cuocere per un importo di L. 12.

Circa ad un'ora antim. in quella notte passando per Urbana, Antonio Faggion e Luigi Grego rimasero in tutta vicinanza al luogo del furto due individui che procuravano tenersi nascosti, non così però che il Faggion non riuscisse a conoscere nell'uno Gio. Battista Zanin suddetto e nell'altro Giovanni Cattaneo, mentre il Grego non potea ravvisare dei due che il solo Zanin.

Contemporaneamente gli stessi Faggion e Grego scorgevano provenire nella direzione di Casale sette od otto individui tutti armati di fucile in contegno sospetto, i quali moveano ad associarsi verso il Zanin ed il Cattaneo quasi costoro li avessero preceduti.

FATTO XI.

Nella notte fra il 10 e 11 Maggio 1871 con rottura di muro malfattori penetrati nella cantina di Luigi Mambrini nella contrada Spigafasoi di Casale veniva derubato in suo danno un caretello contenente del vino scelto del valore complessivo di L. 25. Nella stessa notte a breve distanza, svelta la imposta che chiudeva una finestra di un locale terraneo dell'abitazione di Fidenzio Galletti, nella quale esisteva un armadio contenente L. 500, non si riusciva però dai ladri a consumare il furto, imperocchè venivano posti in fuga dal figlio Luigi Galletti ch'era stato desto dal rumore e che

quindi inseguì i malandrini, senza però poterli raggiungere.

Pietro Nicoletto già coinvolto in altri fatti ebbe a dichiarare aver rilevato da Pasquale Meneghetti, che autori di questi furti furono l'Antonio Meggiolaro, Giovanni Cattaneo e Gio. Battista Bragion, il quale ultimo poi era perfettamente pratico della casa di Fidenzio Galletti. Inoltre presso Giovanni Cattaneo si sono sequestrate delle doghe ed un fondo di caretello che Luigi Mambrini ha riconosciuto per quello di sua proprietà.

FATTO XII.

Nella notte fra il 17 e 18 maggio 1871 dalla abitazione di Sante Arzenton posta allo stradon di Camarin in Casale si derubarono in lui danno vari effetti di rame ed altro per un importo complessivo di L. 312:50, essendosi all'uopo rotte le imposte della finestra della Cucina.

Giuseppe Baldo confessa di essersi trovato presente nella casa ed assieme a Nicodemo Marzotto mentre si concertava il furto ed incolpa della esecuzione del medesimo Angelo Marzotto, Sante Destro, Germano Marzollo, Giovanni e Paolo Cattaneo, Giovanni Battista Bragion, Antonio Camon, Antonio Meggiolaro, e Lorenzo Arzenton; risultando poi da rivelazioni fatte da Pasquale Meneghetti al cognato Rossi e da questo ripetute ad Angelo Yettore, che al furto, oltre ai suddetti, presero parte anche Luigi Mambrin e Pietro Galletto, il quale poi è smentito da Giovanni Spalladore nell'alibi che ebbe a tentare.

IN CONSEGUENZA.

- I. 1° Cattaneo Giovanni detto Canate, 2 Destro Sante detto Viviani, 3 Bragion Gio. Battista detto Pastoron, 4 Bragion Eugenio detto Pastoron, 5 Camon Antonio detto Cattaneo, 6 Marzollo Germano detto Bocchin, 7 Meggiolaro Antonio, 8 Boggian Luigi detto Burello, 9 Ridolfi Paolo detto Rugo, 10 Nicoletto Pietro detto Furia e Folega, 11 Meneghetti Pasquale detto Ferrarese e Mambrin, 12 Cicogna Gio. Battista, 13 Stella Giovanni Battista, 14 Galletto Pietro, 15 Marzotto Angelo, 16 Baldo Giuseppe, 17 Marzotto Nicodemo, 18 Cattaneo Paolo, 19 Mambrin Luigi

sono accusati

tutti del crimine di furto, previsto dai §§ 171, 173, 174 II, b, d, 179, 180 C. P. austriaco; per quanto al Cicogna anche dal § 176 II, b, dello stesso Codice e dagli art. 606, 608 I, 610 I, 612 C. P. italiano e nei riguardi del Cicogna anche dall'art. 607 dello stesso Codice per avere assieme associati commesse dai granai chiusi di Antonio Ferrari in tenere di Casale, Montagnana e Merlara annessi a casa abitata, ove s'introdussero ripetutamente di notte tempo con chiavi false e scalata all'altezza di più di due metri ed anche con rottura, continuando dall'anno 1863 sino alla fine del giugno 1870, delle sottrazioni di frumento per l'importo complessivo di circa L. 26,000, avendo servito al Cicogna di facilitazione al furto l'essere salariato guardiano alla dipendenza del Ferrari.

II.

Gli stessi Destro, Camon, Marzollo, Ridolfi, Marzotto Angelo, Stella e Meneghetti

sono accusati

di crimine di furto in parte consumato ed in parte attentato previsto dai §§ 8, 171, 173, 174, II, b, d, 178, 180 C. P. austriaco e dagli 96, 98, 606, 608 I, 610 I, 612 C. P. italiano per essersi introdotti assieme associati in una notte non precisata sugli ultimi di maggio 1868 mediante rottura nel locale ad uso di mezza di Antonio Ferrari annesso a casa abitata in Altaura, derubando in denaro in di lui danno circa L. 80, mentre poi nello stesso mezza si trovavano racchiuse in denaro oltre L. 500, che i ladri non poterono riuscire a derubare essendo stata sospesa l'esecuzione del furto per conseguenze fortuite ed indipendenti dalla loro volontà per essere stati messi in fuga dallo stesso Ferrari.

III. Nicoletto Pietro, Meneghetti Pasquale, Marzotto Angelo, Camon Antonio, Bragion Gio. Batt., Marzolo Germano, Ridolfi Paolo, Destro Sante, Cattaneo Paolo, Cattaneo Giovanni, Cicogna Gio. Batt., Mambrini Luigi, Stella Gio. Batt., Marzotto Nicodemo, Baldo Giuseppe, Meggiolaro Antonio, Boggian Luigi e

20. Boggian Enrico detto Burello, colle altre generalità suavvertite

sono accusati

tutti del crimine di furto previsto dai §§ 171, 173, 174 II, b, d, 179, 180 Codice Penale austriaco e dagli art. 606, 608 I, 610 I, 612 C. P. italiano per avere commesso in continuazione dal dicembre 1869 a tutto aprile 1870 in danno del dott. Giusto Placco dal suo granaio chiuso annesso all'abitazione in Casale, ove s'introducevano assieme associati di notte tempo con false chiavi, delle sottrazioni di frumento per l'importo complessivo di L. 6900.

IV.

Meneghetti, Ridolfi, Marzotto Angelo e Nicodemo, Galletto, Baldo, Destro, Bragion Gio. Batt., Camon, Marzolo, Meggiolaro, Boggian Luigi, Cattaneo Giovanni

sono accusati

del crimine di rapina e di grassazione, previsto dai §§ 190, 192, 194 Cod. Pen. austriaco, e dagli art. 596, 3 e 4, 597, 3 e 4, 598, 606, 608 I, 610, 1 e 2, 612 Cod. Pen. italiano per essersi introdotti assieme associati nella notte del 23 luglio 1870 nell'abitazione chiusa dei coniugi Valentino Faccioli e Teresa Sartori in Borgo Frassine in Comune di Montagnana rompendone violentemente le porte ed essendo armati di fucile e con minaccie di morte, trascinandoli anche violentemente dall'una all'altra stanza e con rottura di mobili depredandoli di denaro, preziosi ed altri effetti per un importo complessivo di L. 2775:55.

V.

Meggiolaro e Gio. Cattaneo suddetti sono accusati del furto previsto dai §§ 171, 173, 174 II, b, d, 178, 180 Cod. Pen. austriaco, e dagli art. 608 I, 610 I, 612 Cod. Pen. italiano per avere involato nella notte fra l'8 ed il 9 dicembre 1870 in danno di Finetto Mambrin Angela dalla sua abitazione in contrada Carubbi in Casale e precisamente dal suo granaio chiuso, ove penetrarono con iscalata all'altezza di oltre 2 metri e con rottura vari effetti dell'importo complessivo di L. 151.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Il Tevere, che ieri era assai gonfio, era oggi in continua decrescenza.

Ma... piove di nuovo stasera e dirottamente! (Diritto)

ANCONA, 21. — Il processo intentato ad Ancona per motivi politici contro parecchi individui avrà fra qualche giorno una soluzione.

La sezione d'accusa sta per pronunciare la sua sentenza.

ONEGLIA, 18. — Un recluso napoletano uccideva una guardia con un coltello da calzolaio. La causa vuolsi da taluni sia frivola, attribuendola all'aver la guardia negato al recluso una presa di tabacco. Altri invece l'attribuiscono, e pare la più vera, ad una congiura ordita fra i detenuti stessi, i quali avevsi in altri stabilimenti di pena ad avere il bottolino, in quello d'Oneglia non l'hanno e perciò stabilirono di farla finita, cominciando dalla guardia. Difatti si consegnarono già alle celle più di sessanta reclusi. Ora la Giustizia istruisce.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — I giornali considerano come probabile una interpellanza di alcuni Deputati di sinistra al Governo, onde sia levato lo stato d'assedio. Una interpellanza si riferirebbe agli arresti di membri dell'Internazionale ed

avrebbe per oratore il deputato Louis Blanc.

È annunciata la pubblicazione della seconda parte del Journal d'un diplomate en Italie di cui è autore il signor d'Ideville, questa seconda parte si riferisce principalmente agli affari di Roma.

DANIMARCA, 20. — La Corte danese osserverà il lutto per giorni quattordici, in causa della morte di Napoleone.

SPAGNA, 20. — Le notizie delle Provincie continuano ad essere allarmanti. Nella Catalogna il fiore della gioventù accorre ad arruolarsi fra i volontari. I treni da Barcellona a Saragozza sono in continuo movimento.

SVIZZERA, 20. — Il J. de Genève trova, che la petizione dei 44 ecclesiastici del Cantone di Ginevra al Gran Consiglio (che è una protesta contro la progettata riforma del culto cattolico in quel Cantone) preclama, implicitamente, la separazione della Chiesa e dello Stato. « Infatti (così ragiona il J. de Genève), quando i firmatari ci dicono, che, se quella legge è votata, essi non vi si assoggetteranno, non possono intender altro con ciò se non questo: che faranno come hanno fatto molti prima e dopo il 1847; cioè, fonderanno una chiesa separata, che non graverà sul bilancio e non domanderà allo Stato che la protezione accordata a qualunque cittadino. »

ATTI UFFICIALI

22 gennaio.

R. decreto 30 dicembre, che stabilisce gli stipendi, ed assegni annessi agli uffici e cattedre dell'istituto tecnico di Viterbo.

R. decreto 13 gennaio, per cui il comune di Murialdo è costituito in sezione del collegio elettorale di Cairo Montebotte.

R. decreto 15 dicembre, per cui si approva e rende esecutivo l'anticipato scioglimento della Società Banco mutuo agricolo di Padova.

R. decreto 15 dicembre, per cui la Società anonima intitolata Panificio sociale Vigevanense, sedente in Vigevano, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.

R. decreto 15 dicembre, per cui la Società intitolata Apiario Medese, sedente in Mede, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello dei collegi notarili.

Decreto 21 gennaio del ministero dell'interno, che vieta l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal litorale della Siria.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cavaliere Ridolfi; giudici: Morosini e Rana; P. M.: cav. Gambarà; dif.: avv. Baggio.

Volpe Giacomo detto Bisagio è accusato di ferimento nella persona di Domenico Vallese, avvenuto la sera del 16 febbraio 1871 a Piacenza d'Adige. La causa venne risolta con un verdetto affermativo dei giurati, sulla questione principale e sulle secondarie, salvo quella intorno alla permanente debilitazione de Vallese, nella coscia offesa dall'arma feritrice. L'indebolimento venne dai giurati negato, e vennero inoltre escluse le attenuanti. La Corte successivamente assecondando le istanze del P. M. condannava il Volpe a tre anni di carcere duro, coll'inasprimento del digiuno il giorno 16 d'ogni mese, alle spese processuali, ed al risarcimento verso la parte lesa.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova.

Domani avrà luogo un dibattimento per oltraggio al pudore, difensore l'avvocato Beggiato, ed uno per ferimento. Difensore: avv. Fanoli.

Consiglio Comunale. — Nei giorni 27 e 29 corr. il nostro Consiglio Comunale si radunerà in sessione straordinaria superiormente autorizzata per trattare del seguente

Ordine del giorno

- 1. Compenso al sig. Pietro Oliani per l'abbattimento del portico in via S. Fermo ed allineamento di tutta la sua proprietà ai mappali numeri 1303, 1306 e 1307 fino alla svolta della via Borromea.
2. Cessione al sig. Bressanin Giovanni Domenico di uno spazio pubblico rientrando fra diverse proprietà lungo la via S. Giovanni di Verdara verso le mura per una misura di metri quadrati 36.18.
3. Provvedimenti interinali per la Casa di Ricovero e per la Casa d'Industria.
4. Transazione col Monte di Pietà per l'affranco dell'annuo censo di L. 145.81, che esso corrisponde al Comune di Padova.
5. Progetto di Statuto Organico dello Spedale Civile.
6. Regolamento per la macellazione e vendita delle carni equine.

Seduta segreta

- 7. Gratificazione al nob. Anselmi dott. Leonardo scrivano di 1ª classe, che dal 5 ottobre prossimo decorso in poi disimpegnò le funzioni di Vice-Segretario.
8. Pensione allo scrivano di seconda classe sig. Guazzo Giov. Battista.
Pesi e misure. — Un avviso prefettizio rammenta a tutti i negozianti all'ingrosso ed al minuto, ed agli esercenti d'industria, utenti di pesi e misure, che la verifica periodica dei pesi e delle misure verrà nel corrente anno eseguita dal Regio verificatore.
I merciaiuoli ambulanti dovranno presentare al Regio verificatore i pesi e le misure, di cui si servono pel loro commercio, entro tre mesi dalla data del presente.

Con altro avviso sarà fissato il giorno preciso del principio e del compimento della verifica nei Capi luoghi ed altri Comuni della Provincia.

Scuole. — Il Regio Provveditore agli studi della Provincia di Padova ha pubblicato il seguente

AVVISO

Tutti coloro che tengono o dirigono scuola privata maschile o femminile, con o senza convitto, diurna o serale, per fanciulli o per adulti, d'istruzione primaria o secondaria classica o tecnica, sono invitati a presentare a quest'Ufficio prima del 10 prossimo venturo febbraio la loro domanda per la relativa autorizzazione.

La domanda indicherà il nome degli insegnanti, la qualità e la estensione dell'insegnamento, e la precisa località della scuola, e sarà corredata de' titoli d'idoneità e di moralità degli insegnanti. Coloro che già ottennero questa autorizzazione sono dispensati dal presentare i titoli d'idoneità e di moralità; ma presenteranno invece il documento della ottenuta autorizzazione.

S'intendono comprese in quest'invito anche le scuole private infantili.

Contro le scuole private, che entro l'indicato termine non saranno state denunciate, verranno applicati i provvedimenti di Legge.

Pitture a fresco. — Dalla demolizione, che si sta facendo, di una parte di fabbricato nell'interno del Quartiere militare agli Eremitani, emerse un muro con pitture a fresco, del cui merito non vogliamo posarci a giudici competenti, ma che agli occhi profani possono sembrare discrete.

Non dubitiamo che avanti di procedere alla demolizione anche di quel muro, se necessaria, l'autorità municipale farà ispezionare detti affreschi da qualcuno dell'arte suo incaricato.

Telegrammi imperiali. — La stampa di molte città italiane riproduce telegrammi analoghi a quelli che abbiamo citato ieri, dell'imperatrice Eugenia in risposta alle condoglianze mandate dai rispettivi Municipi alla illustre vedova per la morte di Napoleone III.

Comizio agrario di Piove. — L'altrieri, mercoledì 22 corr., ebbe luogo, come di consueto a prima convocazione l'adunanza generale di quel Comizio nel teatro Comunale di Piove. La seduta era pubblica (1). Vennero approvati il bilancio preventivo e il programma per il 1873. Venne incoraggiata la istituzione di una Società per il miglioramento del bestiame bovino a mezzo dell'istituzione di stazioni sociali di tori stalloni. Venne approvato il contegno seguito dalla Direzione del Comizio e dal Municipio di Piove a proposito dei nuovi lavori che si propongono alle foci del Brenta. Venne deplorato il voto con cui il Consiglio Provinciale respinse il chiesto concorso di L. 1200 per lo studio della bonifica della parte bassa del distretto, e venne incoraggiata la direzione a continuare e dirigere i suoi sforzi ad un argomento che interessa tanto le condizioni igienico economiche dell'intero distretto. Vennero prese altre deliberazioni di minor conto.

(1) Venne letto il resoconto della questua a favore dei danneggiati dal Po, che raggiunse la somma di L. 1269:78.

Grondale. — Ci scrivono: «Facendo plauso alle osservazioni espresse in codesto Giornale n. 22 riguardo alla grondaia della Porta Portella, si può assicurare che non solo quella porta è così mal organizzata in punto grondaie, ma lo stesso deve ripetersi per altre, e specificatamente per quella di S. Croce.»

Beneficiaria. — Stasera in Teatro Garibaldi ha luogo la beneficiaria del primo attor giovane sig. Adolfo Drago colla commedia in tre atti, del signor Isnardi Sartorio, intitolata Un angelo peccatore.

Seguirà la farsa giocossissima col titolo La Tombola.

Ufficio dello Stato Civile di Padova

Bullettino del 23 gennaio 1873.
NASCITE. — Maschi n. 2, femmine n. 2.
MORTI. — Reschiglian-Pasquato Pasqua fu Bortolo, d'anni 68, villica, di Montà, coniugata.

Grigolin Giambattista fu Bernardo, di anni 51, industriale, di Padova, celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

25 gennaio
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 39,9
Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 7,0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 23 gennaio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill. 745.8 746.3 750.4
Termometro centigr. +4.3 +7.6 +4.3
Tens. del vap. aeq. 5.01 5.13 5.11
Umidità relativa 80 67 82
Dirz. e forza del vento SO 3 SO 3 ENE 1
Stato del cielo se-reno se-reno se-reno

Dal mezzo di del 23 al mezzogiorno del 24
Temperatura massima = + 8.3
» minima = + 0.0

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 gennaio 1873
Ribotty, ministro, presenta il progetto per la leva marittima del 1873.
Castagnola, ministro, presenta il progetto per estendere il credito fondiario nelle provincie venete.

Discutesi il progetto per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Sella, ministro, presenta il progetto di legge pel pagamento delle imposte dirette in cedole del debito pubblico.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 gennaio 1873
Presidenza BIANCHERI
Continua la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.
Al capitolo 41 sul servizio postale e commerciale marittimo, Nicotera fa istan-

za affinché provvedasi per una fermata settimanale a Pizzo od a Paola.

Santamaria e Del Giudice Giacomo lo appoggiano e fanno altri reclami.

Devincenzi, ministro, osserva che il governo fa strettamente eseguire le convenzioni; esaminerà la questione proposta e provvederà possibilmente.

Risponde quindi alle altre osservazioni.

Riprendendosi la discussione sopra il titolo delle spese straordinarie per ferrovie, parecchi deputati fanno istanze per alcuni tronchi.

Cerretti raccomanda si presenti un progetto per ferrovie nello scopo militare, facendo estese considerazioni sopra varie linee strategiche.

La votazione dell'ordine del giorno Cristophle, della quale ieri ci diede annuncio il telegrafo, ha salvato il ministro dell'istruzione pubblica Jules Simon. Però la destra dell'Assemblea francese mal si rassegna a tollerare nel ministro una creatura del 4 settembre; e dai giornali d'oggi è facile capire che si stanno aguzzando le armi per combatterlo alla prima occasione.

La Libertà di Roma contiene il seguente dispaccio particolare:

Palermo, 20, ore 17 30.
Roma, 22, ore 4 55.

Oggi a mezzogiorno furono inaugurati i lavori della Commissione d'inchiesta industriale alla presenza del generale Medici, del marchese di Torrearsa, presidente del Senato, dei rappresentanti del Municipio, della Camera di commercio, e dall'Accademia delle Scienze.

Luzzatti, presidente, accenna ai risultati ottenuti fino ad ora dall'inchiesta. Celebra l'ubertà e la ricchezza della Sicilia, e raccomanda ai Siciliani l'obbligo di accrescere l'armonia fra i doni della natura e l'opera dell'uomo. Paragona le popolazioni dell'Alta Italia, che fatigando, si sono costituite padrone del suolo della loro patria, colle naturali dovizie della Sicilia. Augura che essa accresca la sua parte nel bilancio della ricchezza nazionale.

Sono interrogati i senatori Turrissii, Salparuta, Olivieri, rappresentanti della Società Trinacria e altri.

Il Constitutionnel, del 22, afferma che il principe Orloff, ambasciatore di Russia, è di ritorno a Parigi, e sarà ricevuto dal sig. Thiers a Versailles.

Dispaccio particolare del Giornale di Padova:

Roma, 24 gennaio ore 3 pom.
Parboni e compagni furono rimessi in libertà provvisoria; con riserva che si debbano presentare all'autorità giudiziaria dietro richiesta.
Il processo continuerà.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — La Banca nazionale decise di ridurre lo sconto di mezzo per cento.

BERLINO, 23. — La Gazzetta della Germania del Nord pubblica il testo di una lettera assai lusinghiera indirizzata il 4º gennaio dall'imperatore a Bismark dispensandolo dalla presidenza del ministero prussiano in causa di salute.

MADRID, 22. — La Gazzetta pubblica un decreto che accorda alla Compagnia concessionaria del cordone telegrafico fra Barcellona e l'Italia il diritto di stabilire una linea fra Barcellona e Madrid riservata esclusivamente al servizio dei dispacci del cordone.

L'Imparcial annunzia che alcune Case inglesi fecero al governo spagnuolo proposte vantaggiose per comprare le reti telegrafiche della Spagna, incaricandosi del servizio e del mantenimento delle linee.

LISBONA, 22. — Lo stato dell'imperatrice vedova del Brasile è disperato.

PEST, 23. — La Camera discusse il bilancio. Il Presidente del ministero dice che lo stato finanziario non è inquietante. Il governo accetta la proposta della Commissione del bilancio di fare economie: presenterà diversi progetti fra cui l'aumento delle imposte. Il discorso fu accolto assai favorevolmente.
LONDRA, 23. — La nave Northfleet carica di emigranti per l'Australia, ancorata la notte scorsa nel canale, fu investita da un vapore estero e colò a fondo; dei 412 passeggeri e marinai, 85 soltanto si sono salvati; il nome del vapore è sconosciuto avendo continuato il viaggio senza fermarsi.

PARIGI, 23. — È incominciata una inchiesta giudiziaria contro parecchi stabilimenti finanziari sospetti di atti fraudolenti. Assicurasi che furono arrestate molte persone notevoli.

Il Soir indica come complicate in questo affare la Società del Credito comunale di Francia e la Società industriale.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Firenze, 23, 24; Rendita Italiana, 73 27, 73 14; Oro, 22 35 22, 36 12; Londra tre mesi, 28 08, 28 08; Francia, 111 30, 111 25; Prestito nazionale, 78 50, 78 50; Obbl. regia tabacchi, 929, 925; Azioni, 2515, 2516; Banca Nazionale, 463, 464 75; Azioni meridionali, 227, —; Obblig. meridionali, 1126 1/2, 1135; Credito mobiliare, 1840, 1848; Banca Toscana, —, —.

Corso Ufficiale della Borsa di Milano

Table with 4 columns: Banca veneta coupon staccato, 343; Parigi, 22, 23; Prestito francese 5 0/0, 88 55, 88 75; Rendita francese 3 0/0, 54 25, 54 05; fine corr., —, —; italiana 5 0/0, 65 70, 65 40; 15 corrente, —, —; Valori diversi: Ferrovie lomb. ven., 438, 440; Obblig., 4385, 4370; Ferrovie Romane, 121 25, 118 75; Obblig., 175, 171 75; Obbl. Ferr. V.-E. 1863, 198, 198; Obbl. Ferr. meridionali, 203, 203; Cambio sull'Italia, 10 1/4, 10 1/8; Obbl. Regia Tabacchi, 480, 480; Azioni, 855, 852; Prestito francese 3 0/0, 86 82, 86 70; Credito mob. francese, —, —; Cambio su Londra, 25 50, 25 50; Aggio dell'oro per mill., 7, 7; Consolidati inglesi, —, —; Banca Franco-Italiana, 25 16, 92 3/8; Berlino, 22, 23; Austriache, 203 1/2, 204; Lombarde, 115, 116; Mobiliare, 201 3/4, 202 1/2; Rendita italiana, 65, 65; Vienna, 22, 23; Austriache ferrate, 329 25, 332 50; Banca Nazionale, 966, 968; Napoleoni d'oro, 8 63, 8 68; Cambio su Parigi, —, 426; Cambio su Londra, 108 90, 108 80; Rendita austriaca arg., 71 30, 71 20; in carta, 67 10, 67; Mobiliare, 332, 332 50; Lombarde, 188, 187 75.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: Un angelo peccatore, di Isnardi Sartorio con farsa — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico trattenimento di marionette. Questa sera rappresentazione. — Ore 7 1/2.

Bortolammeo Moschin, ger. responsab.

SOCIETA' di Monte Mario

AVVISO

La sottoscrizione pubblica alle 4,000 Azioni, avendo oltrepassata di 1316 azioni il numero delle Azioni disponibili; la Società avverte i sottoscrittori che sarà fatta sulle 5,316 Azioni sottoscritte una riduzione, rispettando però interamente quelle sottoscrizioni le quali a forma degli articoli 3 e 7 dello statuto sociale hanno diritto al Titolo di favore.

La Direzione.
Roma, 20 gennaio 1873. 4-84

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda prestiti ed ammette allo sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0, oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 » provvigione da 4 a 6 mesi a 6 » d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui Viglietti, del 4 sul l'oro accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra carte Pubbliche quotizzate nei listini di Borsa, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante. L'1/7 teresse viene conteggiato in ragione del 5 1/2 per 0/0.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni, pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni.

L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 0/0. 1-4

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Da Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Paps mediante la dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, granchi e spazzimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, disperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, accraignie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle molti di medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,674.
Cairo (Egitto) 30 maggio 1867.

Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunzi ripetuti sulla 4ª pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa Revalenta. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS.
Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricati di cui sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. — il due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Reviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacia — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Tr. S. Vito, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Com. messati — Venezia, Pisoni, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Belliati, A. Longega — Verona, Francesco Paselli, Adriano Frinzi, Cesare Beggio — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltrino, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Diamuti.

PADOVA via MORSARI 1117 I

La Ditta AUGUSTO RIGOLI

Fabbricante in biancheria con Stabilimento in MILANO via Principe Umberto n. 5

AVVISA

avere aperto in PADOVA via Morsari n. 1117 Casa del conte Zaborra

UNA FIGLIALE STABILE

Per la vendita di biancheria confezionata: Telerie, Tende e tendine guipur, Flanelle, Palpignane, Fustagni inglesi, Piloni, Piquet, Tovaglieria, Servizi da tavola per 6, 12, 18, 24 persone tanto nostrali che di fiandra, Fazzoletti in genere, Coperte da letto bianche e colorate d'ogni grandezza, Maglieria in lana ed in cotone, Specialità in colli e polsi da uomo d'ogni forma e misura, nonché corredi da sposa da Italiane lire 300, 500, 800, che trovansi sempre pronti per QUALUNQUE RICHIESTA.

Tutti i suddetti articoli si vendono a Prezzi Fissi, i quali sono così bassi, da non temere concorrenza di sorta, perchè lo Stabilimento avendo più di 100 maestre che lavorano in biancheria, producenti giornalmente una quantità straordinaria di articoli; sono come obbligato ad esaltarli, presentando così ai compratori una grandissima convenienza, non togliendo questo, che i lavori uguali sortono dal mio Stabilimento godono di una bella riputazione in ogni città nelle quali furono presentati, perchè oltre al buon prezzo, presentano l'eleganza e la novità. Più, si garantisce qualunque merce di buonissima riuscita anche dopo lavata.

PADOVA via MORSARI 1117 I

Padova via Morsari 1117 I

Padova via Morsari 1117 I

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliersi nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Lerax, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto né sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiariate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da vent'anni è di più in più preconizzato dai medici: è il sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulfureo del Rafano, coclearia, crescione. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfoatici per guarire gli ingorghi delle ghiandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catari, i medici prescrivono il sciroppo del mezzodì della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

AVVISO

ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, è un medicamento l'un efficace incontestabile contro le emicranie, male di testa e nevralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, soventi è bastevole per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffeteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAUDAU SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob di Boyveau-Laffeteur si vende al prezzo di 9 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffeteur nella casa del dottor GIRAUDAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Corbellio, Giovanni Zaretti, Roberti e nelle principali farmacie.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° — L. 150.

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI

SENZA MEDICINE E SENZA SPRESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerevolmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (senza sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, fornendo buoni indicoli e solezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque

Estratte di 75.000 guarigioni

Cura n° 75,814. Bra, 25 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANNO CARLO.

Cura n° 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CARULLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862. Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una martellante tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa Du Buisson.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dormì tutte le notti intiere, fu la sua lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita. (ATANASIO LA BRASNA.)

Paecco Sicilia, 6 marzo 1871. Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultime sperimentai, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricomparsi, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istate florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. Vincenzo Manin.

Prezzo: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia caldi, sia insuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brado, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra Inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di estinate lenzie di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTIN MORAVE.

Cura n° 65,715. Parigi, 11 aprile 1865. Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha resa una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTROUS.

Prezzo: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORTOFINO: Roviglio, farm. Vacasini. — PORTOGRUARO: A. Malipieri, farm. — ROVIGO: A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Gio. Chiassi, farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi, Commessati. — VENEZIA: Paoletti, Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiato. — VICENZA: Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-GENEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. — FELTRE: Nicolò Dell'Ermi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Boati. — ODERZO: L. Cinetti; L. Dismutti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciuto in unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggionate, Reumatismo, Gotta, Nevralgie, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati di ragguagliate istruzioni) in lingua Italiana) in tutti i principali far. scelti del mondo e presso lo stesso Autore, Messrs. HOLLOWAY, Londra, Grand, No. 244.

L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto

Presso l'Ag. A. Manzoni e Comp., via Sala, 10, M. ano V. a. t. PADOVA presso il S. E. Luigi Corbellio. 2-11
RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia Editrice F. Sacchetto
A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI